

so trattamento e gli stessi onori che avea precedentemente.

Il cabildo fu investito del potere supremo sino alla formazione di una *giunta gubernativa*. Il partito dominante appoggiato dai comandanti ed uffiziali del corpo dei creoli, disapprovò quella disposizione, che venne dal cabildo annullata. Si formò altra lista e fu scelto il colonnello Saavedra a presidente e comandante generale delle truppe; il dottor don Giovanni Josè Casteli (tutti e due facienti parte dell'ultima lista), il dottor Manuel Belgrano; D. Miguel de Azcuenaga colonnello di milizia; Domingo Mateu negoziante di Catalogna; Giovanni Larrea della stessa provincia; don Manuel Alberti curato della parrocchia di San Nicola, don Giovanni Josè Passo e don Mariana Moreno in qualità di segretario. Questa giunta pronunciò il giuramento di provvisoria sudditanza al re Ferdinando VII.

All'indomane si lesse una grida che fu accolta per acclamazione dalla moltitudine raccolta sulla piazza pubblica. Essa conteneva l'abolizione della corte dei conti e dei dazii sul tabacco; la soppressione del trattamento del vicerè, e la minorazione di quelli de'suoi ufficiali. È cosa meritevole di osservazione che il giorno in cui ebbero luogo tali regolamenti, nessun individuo ricevette il più leggiero insulto o il menomo danno. Il primo atto della giunta fu di organizzare una forza regolare. Nel decreto emanato a tale oggetto si osservava che quantunque ogni cittadino fosse soldato ove trattasi della gloria nazionale, l'ordine pubblico per altro e la sicurezza dello Stato esigevano la formazione di una forza regolare ed imponente.

Il vicerè Cisneros avea ordinato a Liniers di recarsi in Ispagna o ritirarsi nell'interno, assegnandogli per residenza Mendosa; ma Liniers invece si ritirò a Cordova del Tucuman, ove, bene accolto dal governo e dal popolo, ottenne vasta estensione di terreno ch'avea appartenuto ai gesuiti.

In questa città si tenne un'assemblea in cui il governo e l'intendente della provincia don Giovanni Gutierrez de la Concha e le persone più distinte, meno il decano, convennero si conserverebbero le autorità costituite sino a che fosse certa la sommissione della Spagna od alme-